

Pontificia Facoltà Teologica e Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum
Rapporto Valutazione Esterna

(15-17 aprile 2024)

Introduzione

La commissione presente presso la Pontificia Facoltà Teologica Teresianum (= PFTT) per la visita AVEPRO, dei giorni 15-17 Aprile 2024, era così composta:

- Angelo Pellegrini (presidente)
- Manuel Palma Ramírez (esperto)
- Robert Cheaib (esperto)
- Martin Luque (esperto, rappresentante studenti)

La PFTT fu eretta canonicamente nel 1935, nel 1963 ottenne il titolo di “pontificia” ed è espressione accademica dell’Istituto Religioso dei Carmelitani Scalzi, comunemente indicato come Ordine dei Carmelitani Scalzi. In essa rinveniamo:

- il solo triennio teologico del ciclo istituzionale per il baccalaureato;
- la specializzazione (licenza) in antropologia teologica, con eventuale opzione carmelitana (ossia specificabile mediante offerta opzionale);
- la specializzazione (licenza) in teologia spirituale sempre con eventuale opzione carmelitana;
- il terzo ciclo per il conseguimento del dottorato di ricerca in antropologia teologica e in teologia spirituale.

Oltre al percorso accademico fornisce, con possibilità di conseguire adeguati diplomi:

- un *Corso annuale per formatori e responsabili di comunità di vita consacrata e di vita apostolica*;
- un *Corso annuale di accompagnamento spirituale*;
- un *Corso biennale (base) di teologia spirituale*;
- l'*Higher diploma in Spiritual Theology and Carmelite Spirituality* (biennale);
- un *Corso di teologia spirituale on line* biennale (con una sua versione anche in lingua inglese);
- il *Joint diploma: “Spiritualità delle famiglie religiose”*, annuale, iniziativa della PFTT in collaborazione con altre realtà accademiche romane.

2. Rapporto di autovalutazione (=RAV)

La commissione della PFTT che ha svolto l’opera di preparazione e redazione del RAV ha lavorato lungamente (per oltre un anno), precedentemente alla comunicazione della data della visita esterna alla Facoltà medesima. Tale lungimiranza ha consentito di condurre un serio discernimento e quindi ha permesso di produrre un rapporto di autovalutazione davvero pregevole. Il RAV nella sua stesura segue più che a sufficienza le indicazioni AVEPRO ed individua con chiarezza i notevoli punti di forza della PFTT, oltre ad essere preciso nell’individuazione di alcuni punti di fragilità.

Si apprezzano molto lo stile e la sincerità dei membri della commissione, ma anche la loro capacità di farsi voce delle opinioni ed esigenze dell’intera comunità accademica (corpo docente, non docente e discente).

3. “Mission”, “governance” e piano strategico

3.1. “Mission” e “vision”

La “missione” e la “visione” della PFTT coincide con il suo essere espressione accademica dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi.

L’essere l’unica facoltà di tale Ordine è il notevole punto di forza della PFTT e costituisce il fulcro della propria missione: in quanto fonda la possibilità di offrire all’interno dell’Ordine una sede di approfondimento della propria identità e della propria spiritualità, con notevoli potenzialità di ricerca, prima di tutto in ordine alla formazione ecclesiale e ministeriale dei propri membri e poi come approfondimento sostanziale del proprio carisma, condiviso con l’intera Chiesa, anche grazie alla possibilità di due licenze modulabili grazie alla “opzione carmelitana”.

Il fatto che a questa missione specifica rivolta più all’interno dell’Ordine si associno una specializzazione in “antropologia teologica” ed una in “spiritualità”, anche intese in senso lato, mostra come nella missione e nella visione prospettica della PFTT possiamo ravvisare il bisogno di mettere il proprio carisma a servizio delle esigenze ecclesiali più ampie.

La ricchezza della missione è individuabile proprio in tale “mettere a disposizione” dell’intera chiesa il proprio patrimonio antropologico e spirituale: la facoltà è aperta ad approfondimenti carmelitani, comunque posti a servizio di un bacino di studenti non limitato alla realtà carmelitana e connesso in maniera internazionale all’intero mondo ecclesiale.

3.2. “Governance” e amministrazione

Il rapporto diretto con dell’Ordine si manifesta chiaramente nella dovuta individuazione del Gran Cancelliere della Facoltà nella persona del Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi.

Lo statuto di PFTT, in merito a tale relazione, afferma all’Art. 1:

La Pontificia Facoltà Teologica “Teresianum”, affidata dalla Santa Sede all’Ordine dei Carmelitani Scalzi, è posta sotto il patrocinio dei santi Teresa di Gesù e Giovanni della Croce, Dottori della Chiesa. È facoltà ecclesiastica sui iuris e gode della personalità giuridica pubblica.

Oltre al ribadire il nesso carismatico e giuridico con dell’Ordine, di cui PFTT è espressione accademica, la formulazione dell’articolo potrebbe indurre ad alcuni fraintendimenti, poiché si potrebbe pensare che l’espressione “gode della personalità giuridica pubblica”, preceduto da *sui iuris*, potesse comportare anche la personalità giuridica civile relativa all’ordinamento italiano.

In realtà il riferimento a tale “personalità giuridica pubblica” deve essere interpretato in senso esclusivamente canonico in riferimento a CJC art. 116 §§ 1-2, non citato negli statuti, e a VG artt. 2 § 2 e 62 § 3, opportunamente citati.

Il non possedere personalità giuridica civile, secondo l’ordinamento italiano, fa sì che il “rappresentante legale” (e quindi il responsabile civile e penale) della PFTT sia anche l’economista generale dell’Ordine.

L’Ordine assicura lodevolmente e amministra in pratica direttamente la quasi totalità dei mezzi per la sussistenza della PFTT (al momento escluse le quote provenienti dalle iscrizioni).

Ciò premesso le autorità accademiche della PFTT sono, in ordine da statuto (art. 15 § b): il preside, il vice preside, il consiglio di facoltà. Ma, nel trattare i loro compiti, lo

statuto antepone il consiglio di facoltà (artt. 16-19), la commissione esecutiva (art. 20) al preside (artt. 21-23) e al vice preside (art. 24-25).

Tale strutturazione non aiuta ad individuare chiaramente il ruolo di “governo” della presidenza.

3.3. *Piano strategico*

L’ottima analisi del RAV sarà il punto di riferimento sia per la pianificazione che per la verifica del piano strategico, tenendo anche conto degli elementi di forza e di limite emersi già sopra e che torneranno a breve.

Soprattutto la concentrazione sulle attività accademiche ed extraaccademiche, compreso il progetto (al momento non del tutto chiaro) di collaborazione con altre facoltà romane, potrà aiutare a puntualizzare i tratti salienti del piano strategico. Uno degli elementi da perfezionare sarà lo statuto *ad experimentum*.

4. *Apprendimento e ricerca*

4.1. *Studenti*

Il numero degli studenti, piuttosto limitato, non ha pregiudicato un franco colloquio con i medesimi.

Essi hanno riscontrato un importantissimo clima familiare e grande disponibilità da parte del personale docente e non docente, sia relativamente ad un sostegno sul piano accademico che sul piano relativo ai rapporti con la segreteria.

I docenti sono stati riconosciuti sempre disponibili alle chiarificazioni e all’accompagnamento accademico, soprattutto dovuto a problematiche inerenti la lingua, dato che gli studenti provengono da diversi continenti e sono un numero esiguo gli italiani e gli europei. Hanno lamentato problemi di lingua soprattutto studenti del primo e del secondo ciclo (al primo anno). La decisione della facoltà di esigere un livello B1 di conoscenza della lingua italiana pare avere una sua positività nel processo di integrazione dello studente.

Gli studenti ritengono adeguato il supporto tecnico e l’attrezzatura multimediale delle aule, nonché la buona fornitura della biblioteca, che però esclude dal prestito buona parte degli studenti di primo e secondo ciclo.

Ottimamente il terzo ciclo sta sviluppando iniziative didattiche, di conoscenza reciproca dei dottorandi, di condivisione dei loro sviluppi nella ricerca. A tale serie di iniziative, che potremmo definire di “scuola dottorale”, corrisponde l’intento di sviluppare un sempre maggiore livello di serietà, scientificità e preparazione dei candidati nell’ambito della ricerca da non vivere in maniera isolata, ma condividendone gli stimoli con i colleghi con un guadagno anche sul piano umano non indifferente.

4.2. *Docenti*

Il numero dei docenti (stabili 10; non stabili 41) pare sufficiente per la proposta accademica in atto. Competenze e didattica sono state ampiamente riconosciute nel dibattito con gli studenti.

Gli stabili appartengono tutti dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi, mentre incaricati ed invitati provengono in vasta parte dal mondo accademico romano.

4.3. *Attività di ricerca*

Sebbene i docenti sostengano che l’attività di ricerca si trovi a segnare un po’ il passo, bisogna segnalare due ottime iniziative.

L'organizzazione e svolgimento di convegni spesso a tematica spirituale, con notevoli riflessi di attualità.

La bella e ben refertata rivista *Teresianum*, che, con l'attività del suo direttore e collaboratori, produce due pregevoli numeri ogni anno, dedicando all'occorrenza congruo spazio alla pubblicazione di atti di convegni, non necessariamente di natura strettamente carmelitana.

La seria scientificità delle due realtà non lascia adito a dubbi, anche se potrebbero essere maggiormente coinvolti i docenti stabili della Facoltà nella produzione scientifica.

La biblioteca supporta l'attività di ricerca, oltre alla didattica, in maniera più che sufficiente. Gli adeguamenti sul piano della sicurezza della biblioteca sono un fiore all'occhiello della Facoltà e dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, il quale ha sostenuto un ingente onere economico straordinario e merita un sincero plauso. Il budget per gli aggiornamenti annuali di libri e riviste (€ 32.000) pare piuttosto esiguo e fermo da molti anni alla cifra indicata.

5. *Analisi SWOT*

Questa parte della relazione sarà piuttosto schematica.

5.1. *Punti di forza*

- Il clima di familiarità accoglienza e disponibilità che il personale docente e non docente riesce a costruire costantemente, anche attraverso piccoli, ma significativi, eventi (come festeggiare con semplicità un compleanno).
- Competenza, titoli, didattica e disponibilità del personale docente.
- Competenza e disponibilità del personale non docente.
- La grande ricchezza e opportunità costituita dall'essere l'unica Facoltà teologica dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, di cui dell'Ordine si cura in maniera lodevole.
- L'espressione comunionale del RAV, lodevole per la sua onestà, tale costituire uno strumento essenziale per ripensare il piano strategico.
- Buona dotazione di aule, di attrezzature multimediali e della biblioteca.
- Ottime proposte accademiche, di cui segnaliamo particolarmente gli ottimi percorsi di specializzazione in Spiritualità e Antropologia teologica, quest'ultimo particolarmente orientato al dialogo critico con la cultura contemporanea, senza niente togliere alle altre attività accademiche ed extra accademiche.

5.2. *Limiti*

- Solo in questo ultimo anno è stato fatto un bilancio preventivo approfondito.
- Non è chiaro il grado di autonomia della Facoltà in base a quanto si è anticipato in 3.2. a proposito dello Statuto. Su questo urge una piccola digressione:
 - Il fatto che il rappresentante legale (e quindi responsabile civile e penale) della Facoltà sia l'economista generale lo pone in una situazione scomoda, non soltanto perché esposto a fattuale "conflitto di interessi", ma perché ciò non lo aiuta a svolgere la propria funzione di verifica sulla gestione in autonomia da parte della Facoltà della propria disponibilità economica.
 - Non possedere personalità giuridica da parte della Facoltà comporta non avere dipendenti: tutto il personale non docente è assunto dalla Curia dell'Ordine (quindi noi non abbiamo

parlato con dipendenti della Facoltà ma della Curia Generalizia) e pagato direttamente dell'Ordine, con evidenti limiti oggettivi.

- Manca un ulteriore sostegno dell'Ordine nel provvedere alla Facoltà studenti e personale docente, da individuare, formare e destinare a questa importante attività.
- Non è stato possibile parlare con il rappresentante legale della Facoltà (econo­mo generale) e con il gran cancelliere (Preposito generale dell'Ordine).

5.3. *Opportunità e proposte*

- Il percorso di specializzazione in Antropologia teologia, il più sofferente da punto di vista del numero degli iscritti (solo uno studente ordinario), dovrebbe essere professionalmente pubblicizzato per la sua importanza e rilevanza (unica specializzazione in tale ambito nel centro e nord Italia).
- Ulteriore opportunità è data dalla convergenza fra spiritualità e antropologia, amplificata nell'ambiente internazionale romano.
- In tal senso dovrebbero essere resi più chiari i titoli dei corsi, per essere non solo accattivanti, ma per mostrare la rilevanza di quanto dovrà essere trattato nei corsi accademici.
- Il corpo docente, relativamente giovane (soprattutto gli stabili) è un punto di forza e una opportunità; affinché sia efficace esso non dovrà essere oberato di impegni.
- Pianificare l'inserimento di nuovi elementi, eventualmente anche non carmelitani, nel corpo docente fino alla stabilizzazione.
- Ripensare il ciclo istituzionale privo di biennio filosofico: il biennio filosofico potrebbe fornire un comune denominatore culturale a studenti che provengono da disparati paesi (e magari potrebbe essere condiviso con altre Facoltà romane, come ad esempio Marianum o S. Anselmo).
- La ciclicità del triennio dovrebbe essere verificata individuando con chiarezza quei corsi che devono essere considerati propedeutici rispetto a ciò che sarà efficacemente offerto ciclicamente.
- Chiarire la possibilità di collaborazione esterna con altre realtà accademiche.
- Rafforzare il corso per formatori, da pubblicizzare adeguatamente. L'esperienza carmelitana dovrebbe essere uno specifico sostegno all'individuazione dei punti di forza del corso per formatori, ma anche per quello sull'accompagnamento spirituale.
- Non è bene che econo­mo e segretario della Facoltà coincidano nella stessa persona fisica: soprattutto se si procederà all'ottenimento della personalità giuridica, sarà opportuno distinguere l'econo­mo della Facoltà dal segretario della medesima (di fatto oggi coincidenti nella stessa persona).
- 2 istituti affiliati e 2 aggregati non possono essere seguiti da un solo responsabile da parte della Facoltà anche per la loro dislocazione geografica. Sarebbero necessari minimo due delegati.
- Adeguare il budget della biblioteca.
- Si nota una certa carenza nell'organizzazione di quello che comunemente viene chiamato *fund raising*. Sarà opportuno sviluppare percorsi di reperimento di capitali, che potranno diventare effettivi, sul territorio italiano, solo se la Facoltà potrà essere dotata di "personalità giuridica" civile.

- Forse la proposta chiave è proprio quella *di dotare la Facoltà di personalità giuridica civile* (il paradosso ulteriore è dato dal fatto che uno degli istituti aggregati alla Facoltà, il Leonino, sia dotato proprio di personalità giuridica civile).

Terza missione e conclusioni

Il vero punto di forza per la terza missione ha due facce: l'internazionalità di corpo docente e studente; la specializzazione in antropologia teologica che può portare elementi di contemporaneità anche nello sviluppo dei percorsi di spiritualità. Le raccomandazioni conclusive sono poche e tutte già emerse:

- Procedere ad una effettiva giuridica autonomia della Facoltà (persona giuridica).
- Procedere ad una chiarezza economica budget annuale e sviluppo di *fund raising*.
- Nel pubblicizzare la Facoltà ci si ricordi di essere onesti sulla scarsa connessione alla città mediante i mezzi pubblici, ma non si dimentichi di menzionare l'amplessissima possibilità di parcheggio interno.
- Soprattutto valorizzare il clima familiare che rende la Facoltà non solo un luogo di studio e di ricerca, ma anche la sede di una esperienza vitale preziosa.

Presidente commissione

dr. prof. Angelo Pellegrini

Docente ordinario Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze)
Direttore dipartimento di dogmatica

Membri commissione

dr. prof. Manuel Palma Ramírez

Presidente Decano Facultad de Teología San Isidoro de Sevilla

dr. prof. Robert Cheaib

Enseignant chercheur
Faculté de Théologie – Université Catholique de Lyon

Martin Luque

Dottorando in Spiritualità c/o Facoltà di Teologia, Università Santa Croce di Roma
Rappresentante studenti